

Deliberazione del Commissario Straordinario

n° 22/es del 04 MAR. 2019

Oggetto: Approvazione ed adozione: " *Regolamento per la Prevenzione e la Repressione della corruzione e dell'illegalità*".

Il Commissario Straordinario

Assistito dal Dirigente del Settore Amministrativo Dott. Bruno Maiolo, presso la sede dell'Azienda, assume la seguente Deliberazione;

Visti:

- la Legge Regionale n.66 del 20 dicembre 2012, per come integrata con la L.R. 12 febbraio 2016, n.5;
- Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°192 del 22.12.2016, con il quale l'ing. Stefano Aiello è stato nominato Commissario Straordinario dell'Arsac;
- la delibera n. 274 del 15.12.2016, con la quale il Dott. Bruno Maiolo è stato nominato dirigente ad interim del Settore Amministrativo;
- la Legge n. 190/2012 avente ad oggetto: "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", le quali sono diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'art.97 della costituzione, ed il successivo D.lgs. 25.06.2016, n.97:" *Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza*", correttivo della citata legge n.190/2012 e del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013, prescrivono alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste l'Arsac, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità, prevalentemente sotto il profilo gestionale, dotandosi di un Piano di Prevenzione triennale, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;

Richiamate le proprie delibere:

- n.143/CS del 28.12.2017, con la quale è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Arsac;
- n. 23/CS del 31.01.2018, con la quale è stato approvato il Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2018-2020;

Preso atto che:

- Su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si rende necessario, per le motivazioni espresse in premessa, adottare uno strumento che contenga, ad integrazione della normativa già vigente, disposizioni di dettaglio, emanate a livello periferico e previste dalla norma in vigore, a tutela ed a salvaguardia della correttezza e della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali poste in essere dall'Arsac,

Considerato che:

- Il Responsabile della prevenzione della Corruzione, al fine di corrispondere alle sopra esposte esigenze, ha predisposto il: " *Regolamento per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità, dell'Arsac*;
- Che il citato regolamento contribuirà a garantire il pieno rispetto della legalità delle azioni amministrative dell'Arsac;
- Che l'adozione dell'allegato Regolamento, così per come predisposto, contribuirà oltre che a garantire il buon andamento del servizio pubblico risponde ad un preciso obbligo di legge che consentirà a tutti i portatori di interessi nei confronti dell'Arsac un'ordinata fruizione dei servizi offerti,

Tanto premesso e considerato:

- Acquisito il parere di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente Responsabile;

DELIBERA

Di richiamare la suddetta narrativa come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di revocare, con decorrenza della pubblicazione della presente delibera, tutti i provvedimenti precedentemente adottati in materia;
- di approvare ed adottare l'allegato: *Regolamento per la Prevenzione e la repressione della Corruzione e dell'illegalità, dell'Arsac*, che, allegato alla presente ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di rendere immediatamente esecutivo il presente provvedimento, ricorrendone i presupposti;
- di demandare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Arsac, proponente della presente delibera, la notifica dell'avvenuta approvazione dell'evidenziato regolamento al Dipartimento regionale all'Agricoltura, all'Organismo Indipendente di Valutazione ed a tutte le strutture centrali e periferiche dell'Azienda;
- di disporre l'immediata pubblicazione della presente sul sito istituzionale dell'Azienda-Sezione Amministrazione Trasparente-Sottosezione Organizzazione;
- di rendere immediatamente esecutivo il presente provvedimento, ricorrendone i presupposti

Il Dirigente del Settore Amministrativo
(Dott. Bruno Maiolo)

Il Commissario Straordinario
(Ing. Stefano Aiello)

Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio, ai sensi della L.R. n. 8 del 4 febbraio 2002, esprime parere favorevole sulla regolarità contabile.

Il Responsabile dell'Ufficio Spesa
Dott.ssa Rosamaria Sirianni

Il Responsabile dell'Ufficio Bilancio
Dott.ssa Emerenziana Malavasi

Il Dirigente Responsabile
(Dr. Bruno Maiolo)



Il Commissario Straordinario
(Ing. Stefano Aiello)

L'avviso di pubblicazione e notificazione del presente atto viene affisso all'albo dell'ARSAC

in data 04 MAR. 2019 sino al 18 MAR. 2019



*Azienda Regionale per lo Sviluppo
dell'Agricoltura Calabrese*

**Regolamento per la Prevenzione e
la Repressione della Corruzione e
dell'illegalità**

APPROVATO CON DELIBERA N° 22/CS DEL 04 MAR. 2019



TITOLO PRIMO
PARTE GENERALE

Art. 1
Il Regolamento

1. Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione in esecuzione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 e ss.mm.ii, sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, e devono essere applicate all'Arsac , così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.
2. Il Regolamento per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità dell'Arsac: fornisce il diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di illegalità e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; - non disciplina protocolli di legalità o di integrità, ma ne disciplina le regole di attuazione e di controllo; - indica le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con il Dipartimento Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane della Regione Calabria, i dipendenti chiamati a operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori; la rotazione di Responsabili e funzionari costituisce imprescindibile atto programmatico.

Art. 2
Oggetto del Regolamento

1. Il presente *Regolamento* contiene disposizioni di dettaglio, emanate a livello periferico, e previste dalla vigente normativa a tutela ed a salvaguardia della correttezza e della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali dell'ARSAC.

TITOLO SECONDO
OBBLIGHI DELL'ARSAC

Art. 3
Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza

1. Il *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* (PTPCT) è predisposto e/o aggiornato dal *Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.)* e da quello della *Trasparenza (RT)* ed è approvato con atto deliberativo, entro il 31 gennaio del primo anno di riferimento triennale.
2. Il Piano triennale, in conformità alle prescrizioni della L. 190/2012 e ss.mm.ii., risponde alle seguenti esigenze:
 - a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione e le relative misure di contrasto;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del *Responsabile della prevenzione della corruzione nonché di quello della trasparenza*, chiamati a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del *Piano triennale*;



- d) definire le modalità di monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Arsac e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione stessa;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

TITOLO TERZO TRASPARENZA ED ACCESSO

Art. 4

Obblighi Generali di Trasparenza

- 1. Ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera m), della Costituzione, la Trasparenza rappresenta il livello essenziale delle prestazioni concernenti i Diritti Sociali e Civili. 2) In adempimento della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e secondo quanto previsto all'articolo 11 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, dal D.lgs n. 33/2013 e ss.mm.ii., la Trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Arsac, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Art. 5

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Responsabile della trasparenza

- 1. L'Arsac individua il Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), nonché quello della trasparenza (RT) e gli assicura funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico in piena autonomia ed effettività.
- 2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza, ognuno per le proprie competenze, esercitano i compiti a questi attribuiti dalla legge e in particolare:
 - a) elaborano la proposta di *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza* ed i successivi aggiornamenti, da sottoporre al Direttore Generale dell'Azienda ai fini della loro adozione;
 - b) verificano l'efficace attuazione del *Piano triennale* secondo le modalità successivamente indicate;
 - c) definiscono le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori ed attività di particolare rischio;
 - d) individuano il personale da inserire nei programmi di formazioni sui temi dell'etica e della legalità;
 - e) vigilano sul funzionamento e sull'attuazione del *Piano triennale* e attiva, con proprio atto, le azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
 - f) propongono, di concerto con i Responsabili degli Uffici, le modifiche al *Piano triennale* in relazione a cambiamenti normativi e/o organizzativi;
 - g) verificano, d'intesa con il Direttore Generale, l'effettiva rotazione degli incarichi nelle aree organizzative preposte allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;



- h) propongono forme di integrazione e di coordinamento con il *Piano della qualità della prestazione organizzativa* (performance) e con gli altri documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Arsac;
- i) riferiscono sull'attività nei casi in cui il Comitato Tecnico di indirizzo lo richieda o qualora gli stessi Responsabili lo ritengano opportuno;
- j) segnalano al Direttore Generale e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- k) elaborano la relazione annuale sull'attività svolta, secondo il format predisposto dall'ANAC, e ne assicura la pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Arsac.

2. Per l'adempimento dei compiti previsti dalla L.190/2012 e ss.mm.ii, sopra esemplificati, il *Responsabile* può in ogni momento:

- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, corruzione e illegalità;
 - richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
 - effettuare ispezioni e verifiche presso ciascun Ufficio dell'Ente al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.
3. Eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette, nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione e di quello della trasparenza – per motivi collegati, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni – devono essere segnalate all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che può chiedere informazioni al Direttore Generale ed intervenire nelle forme di cui al comma 3, articolo 15, del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 e ss.mm.ii.:

TITOLO QUARTO AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE E PERSONALE

Art. 6

L'Autorità Nazionale Anticorruzione

1. La Legge individua, quale Autorità Nazionale Anticorruzione, la Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT).
2. Ai sensi dell'Art.1, comma secondo, della Legge Anticorruzione, l'Autorità Nazionale Anticorruzione:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica; c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - c) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le Amministrazioni Pubbliche di cui all'articolo 1, comma secondo, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, in materia di conformità di atti e comportamenti dei Funzionari Pubblici alla Legge, ai Codici di Comportamento e ai Contratti, Collettivi e Individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
 - d) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei Responsabili Amministrativi dello Stato e degli Enti Pubblici Nazionali, con particolare riferimento ai Dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni indicate dalla Legge, i quali non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica



Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le Pubbliche Amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

e) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle Pubbliche Amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalle disposizioni vigenti;

f) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

3. All'Autorità Nazionale Anticorruzione, per l'esercizio delle funzioni sopra indicate alla lettera f), sono assegnati poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle Pubbliche Amministrazioni. Essa inoltre: ordina l'adozione di atti o provvedimenti di competenza in materia e sulle regole di Trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente e dalle altre disposizioni; ordina la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla Trasparenza

Art. 7

Gestione del rischio corruzione: Controllo e Prevenzione

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione unitamente a quello della trasparenza procederanno alla verifica dell'adempimento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza secondo le seguenti tre azioni complementari:

- a) raccolta di informazioni;
- b) verifiche e controlli presso le strutture organizzative;
- c) verifica adempimenti sulla trasparenza.

2. Nel dettaglio tali azioni si articoleranno come segue:

- a) **raccolta di informazioni:** i *Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza* raccoglieranno informazioni da parte dei Responsabili dei singoli Uffici. Le segnalazioni di illeciti effettuate da dipendenti dell'Ente, dovranno pervenire mediante le modalità di cui al successivo art. 9 del presente Regolamento. I *responsabili della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza* potranno tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Tali segnalazioni potranno essere prese in considerazione solo se effettuate tramite posta elettronica certificata;
- b) **verifiche e controlli presso le strutture organizzative:** i *Responsabili della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza* procederanno a verifiche presso gli Uffici dell'Azienda in cui sia presente almeno un ambito di attività tra quelle considerate a rischio di corruzione – secondo le modalità e i tempi stabilite nelle misure organizzative anticorruzione previste nel Piano triennale – dal fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità sui procedimenti amministrativi o sui processi (intesi come catene di procedimenti che coinvolgono più unità organizzative) in corso o conclusi;
- c) **verifica adempimenti sulla trasparenza:** la trasparenza gioca un ruolo essenziale e strategico in funzione della prevenzione della corruzione, consentendo la tracciabilità dei procedimenti amministrativi ed una forma di rendicontazione dell'azione pubblica nei confronti degli stakeholder, che limita il rischio di annidamento di situazioni illecite in settori delicati dell'agire amministrativo.



